



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 586/terr

Prot. n. 10698

Pieve Torina, li 25/11/2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6.0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data **15/01/2017**, da parte della squadra di rilevamento danni **P373** (scheda n. **69280**), da cui risulta che l'immobile sito in **Loc. Capriglia**, identificato catastalmente al **Foglio 41, mappale 386**, di proprietà dei signori:

SBARDELLATI GIOVANNI nato a PIEVE TORINA (MC) il 06/11/1943 C.F. SBRGNN43S06G657M, residente in LOCALITA' CAPRIGLIA N 14, 62036 - PIEVE TORINA (MC)

TAVELLI ANGELA nata a ROMA (RM) il 26/03/1947 C.F. TVLNGL47C66H501K, deceduta il 9/11/1995, ultima residenza in VIA GIACINTO PIERALICE DE VECCHI 41 , 00167 - ROMA (RM)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai signori **SBARDELLATI GIOVANNI – TAVELLI ANGELA**, sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;

b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it

c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



ID MODELLO GET:

AL COMUNE DI PIRELLA GORIZIA

COM. I

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
101011	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101012	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101013	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101014	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101015	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101016	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101017	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*
101018	PIRELLA	N. Civ. I	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	☒ PUBBLICA ☐ PRIVATA	A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

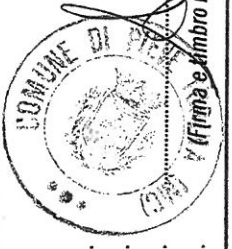
Data 15/01/17

Squadra N. 13173

Firme componenti squadra di ispezione

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)
ARINIA RIBERIA
GILGILITTI PIAQUO
.....
.....
.....

Data Asses
.....
.....
.....



(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | 0 | 0 | 0 | 1 |

Squadra N. 1 P 3 7 3
ARENA ROBERTA
GHIGLIOTTI PAOLO



(Firma e

(Firma e timbro responsabile del Comune)



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

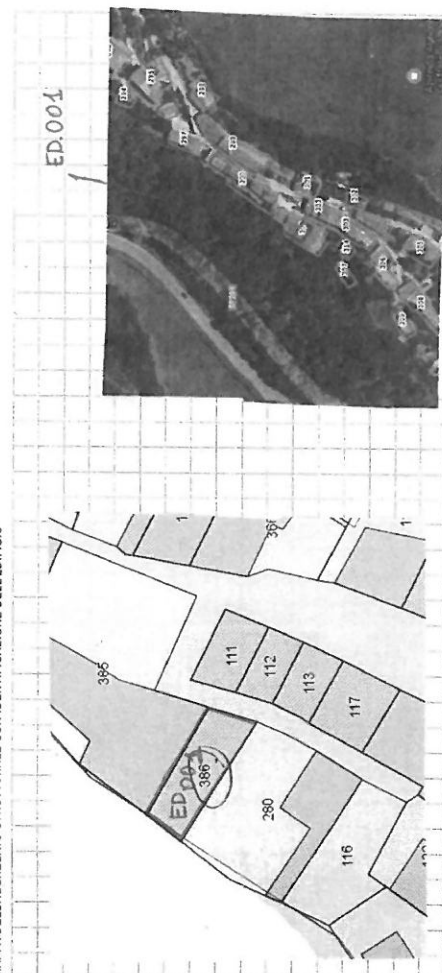
(Aedes 07/2013)

ID SCHEDA: 69280

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	MACERATA	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO	giorno mese anno
Comune:	PIEVE TORINA	Squadra n.	10007
Frazione/Località:	CAPRIGLIA	Scheda n.	10007
(denominazione istat)		IDENTIFICATIVO EDIFICIO	
1 VIA		Istat Reg.	10007
2 CORSO		Istat Prov.	10007
3 VICOLLO		Istat Comune	10007
4 PIAZZA		N° aggregato	10007
5 ALTRO		N° edificio	10007
COORDINATE	plane UTM	geografiche	lat/long
Fuso	Datum	Nord/Lat	
(32-33-34)	ED50		
WGS84			
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO	ED.001		
6 - PERICOLO ESTERNO ED INTERVENTI DI P.I. ESEGUITI			
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.			
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...			
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.			
Sezione 6 - PERICOLO ESTERNO ED INTERVENTI DI P.I. ESEGUITI			
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.			
Sezione 7 - Terreno e fondazioni			
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:			
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A, se scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione, l'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in tutti, scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.			
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ			
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:			
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A, se scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione, l'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). In tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in tutti, scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.			

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Destr. e distr.	Uso	N° unità d'uso
1 0	1 < 2,50	A < 50	1 < 1939	A Abitativo	1 < 11
2 0	2 2,50 - 3,49	B 50 - 69	2 19 - 45	B Produttivo	2 > 65%
3 0	3 3,50 - 5,00	C 70 - 99	3 46 - 61	C Commercio	3 > 30-65%
4 0	4 > 5,00	D 100 - 129	4 62 - 71	D Uffici	4 < 30%
5 > 12		E 130 - 169	5 72 - 81	E Serv. Pubbli.	5 Non utiliz.
6		F 170 - 229	6 82 - 86	F Deposito	6 In costruz.
7		G 230 - 299	7 87 - 91	G Strategico	7 Non finito
8		H 300 - 399	8 92 - 96	H Turist.-ricett.	8 Abbandon.
			9 97 - 01		
			10 02 - 08		
			11 09 - 11		
			12 > 2011		
Proprietà			A □ Pubblica B □ Privata		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per caratteristiche tipologiche e quindi per altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amener- do le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [...] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Prestare attenzione:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione espresa e precisa:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatore di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediantemente interati per più di metà della loro altezza. **Autorizzazione in piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media in piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Eda (2 espres- sioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Ufficializzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, real- izzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se- guenti a loggia o loggia, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste sono sufficientemente diffuse: è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di mu- ratura e strutture iniettabili. Gli edifici si considerano con strutture iniettabili/pilastri di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Agibilità** compete solo alle **Altre strutture**
Per le strutture iniettabili le temporanee sono irregolari quando presentano dissim- metrie in pianta, e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1) Tetrai in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2) Pareti in c.a.	
1 Non identificate		Con catene o cordoli		3) Tetrai in acciaio	
2 Volute senza catene		Senza catene o cordoli		4) Tetrai/Pareti in legno	
3 Volute con catene		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con doppio travetto, travi e tavoloni...)		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e tavoloni...)		Con catene o cordoli		Regolare	
6 Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		Senza catene o cordoli		A	
		Rinforzata		B	
		Mista		C	
		Piastrini isolati		D	
		Piastrini isolati		E	
		Piastrini isolati		F	
		Piastrini isolati		G	
		Piastrini isolati		H	
		Piastrini isolati		I	
		Piastrini isolati		J	
		Piastrini isolati		K	
		Piastrini isolati		L	
		Piastrini isolati		M	
		Piastrini isolati		N	
		Piastrini isolati		O	
		Piastrini isolati		P	
		Piastrini isolati		Q	
		Piastrini isolati		R	
		Piastrini isolati		S	
		Piastrini isolati		T	
		Piastrini isolati		U	
		Piastrini isolati		V	
		Piastrini isolati		W	
		Piastrini isolati		X	
		Piastrini isolati		Y	
		Piastrini isolati		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Componente strutturale	Danno preesistente	Danno (1)										Providimenti di P.I. eseguiti					
		D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0		Nessuno		Danni		Providimenti			
		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3			
1 Strutture verticali		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
2 Solai		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
3 Scale		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
4 Copertura		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
5 Temperature - Tramezzi		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
6 Danno preesistente		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVIDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Providimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno		Riparazione		Puntelli	
		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
1 Dirittezza intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	A	B	C	D	E	F
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	A	A	B	C	D	E	F
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	A	B	C	D	E	F
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A	A	B	C	D	E	F
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	A	B	C	D	E	F
6 Danno alla rete elettrica o del gas	A	A	B	C	D	E	F

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e providimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Providimenti di P.I. eseguiti			
		Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Barriere protettive				
		A	B	C	D	E	F	G	
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	A	A	B	C	D	E	F	G	
2 Crolli di reti di distribuzione	A	A	B	C	D	E	F	G	
3 Crolli da versanti incombenti	A	A	B	C	D	E	F	G	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio medio	4 Pendio leggero	A Assenti	B Generali dal sisma	C Oculti dal sisma	D Presistenti
☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)
Basso	Non Strutturale (sez. 3 e 4)	☒	☐
Basso con provvedimenti	Strutturale (sez. 5)	☐	☐
Alto	Non Strutturale (sez. 7)	☐	☐
	Strutturale (sez. 8)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 9)	☐	☐
	Strutturale (sez. 10)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 11)	☐	☐
	Strutturale (sez. 12)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 13)	☐	☐
	Strutturale (sez. 14)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 15)	☐	☐
	Strutturale (sez. 16)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 17)	☐	☐
	Strutturale (sez. 18)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 19)	☐	☐
	Strutturale (sez. 20)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 21)	☐	☐
	Strutturale (sez. 22)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 23)	☐	☐
	Strutturale (sez. 24)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 25)	☐	☐
	Strutturale (sez. 26)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 27)	☐	☐
	Strutturale (sez. 28)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 29)	☐	☐
	Strutturale (sez. 30)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 31)	☐	☐
	Strutturale (sez. 32)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 33)	☐	☐
	Strutturale (sez. 34)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 35)	☐	☐
	Strutturale (sez. 36)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 37)	☐	☐
	Strutturale (sez. 38)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 39)	☐	☐
	Strutturale (sez. 40)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 41)	☐	☐
	Strutturale (sez. 42)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 43)	☐	☐
	Strutturale (sez. 44)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 45)	☐	☐
	Strutturale (sez. 46)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 47)	☐	☐
	Strutturale (sez. 48)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 49)	☐	☐
	Strutturale (sez. 50)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 51)	☐	☐
	Strutturale (sez. 52)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 53)	☐	☐
	Strutturale (sez. 54)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 55)	☐	☐
	Strutturale (sez. 56)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 57)	☐	☐
	Strutturale (sez. 58)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 59)	☐	☐
	Strutturale (sez. 60)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 61)	☐	☐
	Strutturale (sez. 62)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 63)	☐	☐
	Strutturale (sez. 64)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 65)	☐	☐
	Strutturale (sez. 66)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 67)	☐	☐
	Strutturale (sez. 68)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 69)	☐	☐
	Strutturale (sez. 70)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 71)	☐	☐
	Strutturale (sez. 72)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 73)	☐	☐
	Strutturale (sez. 74)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 75)	☐	☐
	Strutturale (sez. 76)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 77)	☐	☐
	Strutturale (sez. 78)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 79)	☐	☐
	Strutturale (sez. 80)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 81)	☐	☐
	Strutturale (sez. 82)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 83)	☐	☐
	Strutturale (sez. 84)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 85)	☐	☐
	Strutturale (sez. 86)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 87)	☐	☐
	Strutturale (sez. 88)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 89)	☐	☐
	Strutturale (sez. 90)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 91)	☐	☐
	Strutturale (sez. 92)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 93)	☐	☐
	Strutturale (sez. 94)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 95)	☐	☐
	Strutturale (sez. 96)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 97)	☐	☐
	Strutturale (sez. 98)	☐	☐
	Non Strutturale (sez. 99)	☐	☐
	Strutturale (sez. 100)	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) portare su la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez. 9) specificare i provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	☒	☐	☐	☐	☐

8-D Providimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	** PROVIDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di esecuzioni e tranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate
Unità immobiliari inagibili ☒ Nuclei familiari evacuati ☒ N° persone evacuate ☒

SEZIONE 9 - Altre osservazioni
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

Trattasi di vecchio edificio comunque interessato da alcuni lavori (Solajo d'intervento e solajo di sottotetto) non riconducibili a data certa.

L'edificio presentava al momento del sopralluogo alcuni lavori in fase di realizzazione sia al piano terra che al piano primo, quest'ultimo sparisce di servizio igienico. Inoltre è stato possibile constatare che la presenza di danni preesistenti al sisma (solajo d'intervento, e lesioni alle murature portanti disassiate) non oggetto di alcun ripristino.

La presenza di alcuni cavi smossi sulla grandinata (lato strada) suggerisce un intervento di rimozione, inoltre poiché il muro di spina lesionato costituisce struttura anche dell'immobile limitof, si suggerisce la verifica anche di detto edificio.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)	
PAOLO GUGLIOTI	Firma
ROBERTA ARSINA	Controfirma